

Doping in atletica

Documenti di un medico propongono uno scenario sconvolgente dei rapporti tra atleti e Federazione

Dossier droga I nomi e le date di uno scandalo

Chi doveva controllare che cosa ha fatto?

GIANNI CERABUOLO Non è la prima volta che lo sport italiano si trova coinvolto in uno scandalo. Basterebbe ricordare la bufera del calcio-scandalo...

Droga e sport. C'è un nuovo capitolo italiano. Ci sono documenti e appunti - di cui «Repubblica» ha già riferito - oggi anche in nostro possesso che «disegnano» una mappa del doping in atletica...

MARCO MAZZANTI

ROMA La sigla è di quattro lettere. Meth. Il suo nome completo è quasi uno scivolino. Metandrosteno...

Carnevali (Renato Carnevali un tecnico, non un medico, responsabile del settore lanci della Federazione, ndr) 6) strategia farmacologica in abbinamento con la strategia tecnica...

Serrani e Bianchini I pestilli Montelatici e Baroni e discoboli Montanaro e Martino il ricettario. Per alcuni atleti sui fogli è possibile leggere programmi più dettagliati...

«Dichiaro di sottopormi a terapia farmacologica...»

ROMA Ci sono anche schede personalizzate e dichiarazioni autografe nel materiale di cui conserviamo copia. La terminologia usata non permette molti dubbi...

Oltre alle tre dichiarazioni autografe c'è una scheda più sofisticata per buona parte non compilata per buona parte non compilata...

Jeannie Longo assolta dalla Federazione francese

La Federazione francese di ciclismo ha deciso ieri di assolvere la campionessa del mondo Jeannie Longo (nella foto) trovata positiva in un controllo antidoping dopo il record del mondo sui 3 km...

Pellicone presidente Filp avvia un'inchiesta

riguardanti la Filp nella questione del doping - ha disposto che venga eseguita con immediatezza un'approfondita indagine volta all'accertamento dei fatti riportati nell'articolo...

Interrogazione parlamentare al ministro dello sport

Interrogazione, che parte dal presupposto - in base alle notizie pubblicate su «la Repubblica» - che in Italia esisterebbe un'intera organizzazione con il compito di somministrare agli sportivi (anche minorenni) sostanze proibite per potenziare le prestazioni atletiche...

Finanziaria: un fondo per la lotta al doping

È stato istituito un fondo nella lotta contro il doping. Lo si è potuto realizzare grazie ad un emendamento dell'art. 26 della legge finanziaria...

MARIO RIVANO

LO SPORT IN TV

Rajano, 9.55 Da Kranjska Gora 1ª manche slalom maschile di Coppa del mondo, da Piancavallo 1ª manche dello slalom speciale femminile, 14.30 Sabato sport sintesi della 2ª manche dello slalom speciale maschile di Kranjska Gora...

L'inchiesta dei carabinieri

Il salto di Evangelisti Dopo i testimoni, interrogato a Roma l'atleta padovano

ROMA Nell'ambito delle indagini sul salto di Evangelisti ai recenti Campionati mondiali di atletica, nei giorni scorsi i carabinieri di Roma avrebbero interrogato lo stesso atleta protagonista della chiacchieratissima performance...

Gattai alla conferenza stampa di fine anno

Oggi il presidente del Coni chiede commissariamento-Fidal?

Oggi dal presidente del Coni Arrigo Gattai si attendono parole chiare. Nel corso della tradizionale conferenza stampa di fine anno il nuovo presidente del Coni non potrà aggirare l'altissimo ostacolo del doping...

REMO MUBUMECI

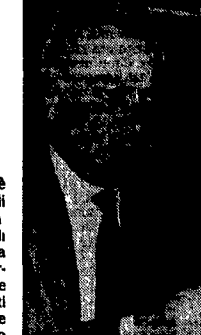
MILANO «Sul problema del doping avevo in programma molte cose. Domani (oggi ndr) ve le dirò. Sul salto di Giovanni Evangelisti il Coni non aveva nessuna possibilità di intervento perché gestito da una Federazione internazionale...

dirigente, «che atleti della Nazionale abbiano mai fatto uso di prodotti doping. Ha seguito per anni i nostri atleti all'estero e non sono risultati positivi ai controlli. Li conosco bene gli atleti, sono ragazzi equilibrati. Non ci credo, non ci posso credere. Alessandro Andrei ha fatto ricorso alla magistratura e non credo che avrebbe querelato chi li ha accusato se fosse colpevole. Sono cose inventate. Certo, il discorso è profondamente negativo per l'atletica e tuttavia non investe i dirigenti. L'atletica si fa da mille anni la voglia di rovinare? Giuliano Tosi e con lui Primo Nebiolo e il direttore di Fidal, non si arrendono. Giorgio Rondelli, allenatore di Alberto Cova e di Francesco Panetta, è furioso perché ritiene che si stia massacrando l'atletica. «Perché», dice, «quando le cose andavano bene tutti coloro che accusavano stavano zitti? La verità è che della salvaguardia degli atleti nessuno si preoccupa, c'è chi li rompe e c'è chi li droga. Io andrò per la mia strada ma è un disastro perché non si sa più che cosa dire alla gente. Io credo che tutti prendano gli anabolizzanti e che tutti siano quindi sullo stesso piano, gonfiando ovviamente le prestazioni». Non credi che si stia esagerando sempre di nuovo, creando nuove frontiere, sottoponendo gli atleti a stress continui? L'atletica di oggi è cambiata del cinquemila per cento rispetto a quella di ieri. Posso anche essere d'accordo sul fatto che si è dilatata troppo esigendo dagli atleti prestazioni sempre più sbalorditive. Ma non sono d'accordo su altre cose. Per esempio che Francesco Conconi quando si occupa di sci o di Francesco Moser sia un eroe, e quando si occupa di atletica sia l'uomo della droga. Alberto Cova ha mai fatto l'emoautotrasfusione? No, non l'ha mai fatto, nemmeno quando era lecita. Puoi giurare che non l'ha mai fatto? Sì, lo posso giurare. Anzi una cosa, pare che ci bari su tutto. Bene, se si tara convenientemente un cronometro a tutto ciò vi sia molta strumentalizzazione martellando la gente in modo esagerato. Nello sport non tutto è roseo, ma non è neppure tutto fango e le acque sono ancora abbastanza chiare e si riesce a vederne il fondo. Forse si spreca troppo «piombo» sconfiggendo o da una parte o dall'altra senza offrire una visione esatta delle cose. Forse si può parlare di grigio, ma non di nero. Sinceramente non sono in grado di affermare se quanto denunciato sia accaduto oppure no. Comunque non si debbono cercare streghe a ogni costo. Ritengo che la Federazione abbia fatto bene a difendere gli atleti che hanno acquistato un'affermazione sul campo».

A Montecarlo smoking, champagne e cupi silenzi



MONTECARLO I colori e le luci della fastosa luminaria natalizia che inondano il boulevard di Montecarlo hanno accolto allo Sporting Club i campioni del mondo di atletica leggera. Nel «Salone delle stelle» smoking, champagne spettacolari di vedette internazionali per queste manifestazioni di fine anno dedicate allo sport con il principe Alberto, i re del trono dei Grimaldi a fare gli onori di casa. Ma nell'«entourage» italiano vi erano musi lunghi. Per loro la seconda edizione del World Athletics Gala svoltosi ieri notte non ha avuto il sapore della festa. Il perso naggio più inseguito e più invidiabile del Principato è stato ieri il presidente Primo Nebiolo, alloggiato nella camera 413 dell'elegante Hotel de Paris. Qualcuno della sua segreteria si limita a rispondere laconicamente al telefono di una stanza dell'albergo: «Siamo a Montecarlo per altre cose». Nebiolo ha depistato la stampa non partecipando al rinfresco della Fondazione allestito nello stesso Hotel de Paris e all'altro ricevimento offerto nel palazzo della Municipalità dal sindaco Jean-Louis Médéric. A chi chiedeva del presidente invariabilmente veniva risposto: «È in riunione». In un altro albergo che sorge alla periferia est di Montecarlo, in riva al mare, il Beach Plaza hanno preso alloggio Andrei, Panetta, Damilano. Con Panetta conversiamo via telefono dalla hall dell'albergo. «Chi voleva sporcare questo sport ci è riuscito benissimo e sono di sgustato, schifato. Si scrive di queste cose e non delle cose belle che ci sono. È un modo per uccidere gli ideali di tanti giovani e non tengo sia un'azione costruttiva. Continuerò a correre e spero che altri continuino a farlo». Damilano è più disponibile, ma anche le sue dichiarazioni si mantengono sulla falsariga dell'incertezza e del rammarico. Non di più. «Non ho seguito molto la vicenda perché non leggo quasi mai i giornali. Lo faccio un po' più di sovente solo in estate. Ritengo che in tutto ciò vi sia molta strumentalizzazione martellando la gente in modo esagerato. Nello sport non tutto è roseo, ma non è neppure tutto fango e le acque sono ancora abbastanza chiare e si riesce a vederne il fondo. Forse si spreca troppo «piombo» sconfiggendo o da una parte o dall'altra senza offrire una visione esatta delle cose. Forse si può parlare di grigio, ma non di nero. Sinceramente non sono in grado di affermare se quanto denunciato sia accaduto oppure no. Comunque non si debbono cercare streghe a ogni costo. Ritengo che la Federazione abbia fatto bene a difendere gli atleti che hanno acquistato un'affermazione sul campo».



Arrigo Gattai



Franco Carraro

cupa di sci o di Francesco Moser sia un eroe, e quando si occupa di atletica sia l'uomo della droga. Alberto Cova ha mai fatto l'emoautotrasfusione? No, non l'ha mai fatto, nemmeno quando era lecita. Puoi giurare che non l'ha mai fatto? Sì, lo posso giurare. Anzi una cosa, pare che ci bari su tutto. Bene, se si tara convenientemente un cronometro a tutto ciò vi sia molta strumentalizzazione martellando la gente in modo esagerato. Nello sport non tutto è roseo, ma non è neppure tutto fango e le acque sono ancora abbastanza chiare e si riesce a vederne il fondo. Forse si spreca troppo «piombo» sconfiggendo o da una parte o dall'altra senza offrire una visione esatta delle cose. Forse si può parlare di grigio, ma non di nero. Sinceramente non sono in grado di affermare se quanto denunciato sia accaduto oppure no. Comunque non si debbono cercare streghe a ogni costo. Ritengo che la Federazione abbia fatto bene a difendere gli atleti che hanno acquistato un'affermazione sul campo».